Héliodore, *L'Histoire æthiopique*. Traduction de Jacques Amyot

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8527>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8527

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 644-645

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Héliodore, *L'Histoire æthiopique*. Traduction de Jacques Amyot», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8527> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8527>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Héliodore, *L'Histoire æthiopique*. *Traduction de Jacques Amyot*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

HÉLIODORE, *L'Histoire æthiopique*. Traduction de Jacques Amyot, édition critique établie, présentée et annotée par Laurence PLAZENET, Paris, Champion («Textes de la Renaissance», 136), pp. 876, 2008.

- ¹ L'Histoire æthiopique de Heliodorus è la prima traduzione di Amyot che abbia visto le stampe, nel 1548. Nel 1559 l'autore ne offrirà una seconda edizione, rivista e corretta. Il successo straordinario ottenuto dai volgarizzamenti di Plutarco e di Longo ad opera di Amyot ha fatto dimenticare questo primo lavoro di traduttore, che pure ebbe un impatto straordinario parallelo alla fortuna di Eliodoro nell'epoca barocca, in Francia ma anche in Italia e in Inghilterra, e usufruì di numerose ristampe (venti ne recensisce l'editore moderno tra il 1548 e il 1626, ma dopo il 1823 non esiste più edizione). Imitato ripetutamente, considerato un modello insuperabile dal romanzo secentesco, Eliodoro ha goduto di trasposizioni di vario genere, tra cui quella teatrale (comprendente addirittura otto pièces!) del Théagène et Chariclée di Alexandre Hardy (1623) di cui è in corso l'edizione critica a cura di un'équipe dell'Università torinese. Meritoria, pertanto, è l'impresa di Laurence Plazenet che ha apprestato una rigorosa edizione integrale, la prima critica, basandosi sull'edizione rivista e corretta da Amyot, pubblicata dal libraire Vincent Sertenas nel 1559, e offrendo le varianti dell'edizione del 1548 (anche quelle di punteggiatura, nei casi in cui esse modificano la struttura della frase). L'ampia introduzione storica e filologica (pp. 11-152) ricostruisce anzitutto i rapporti fra Amyot e il testo di Eliodoro, il cui volgarizzamento viene situato all'interno dell'opera di traduttore di Amyot e viene studiato come manifesto vero e proprio di un romanzo moderno, anzi come fonte del rinnovamento del genere. Illustra quindi minuziosamente le caratteristiche del testo di Eliodoro, di cui viene offerta un'analisi strutturale. Utilissima è la cronologia di Jacques Amyot e la bibliografia, ricca ed

esauriente, su Amyot e le sue opere e su Eliodoro. Utilissime anche le Annexes (pp. 563-837) che forniscono le principali Vite (in latino e in francese) consacrate ad Amyot, la totalità dei documenti in cui Amyot commenta la sua attività di traduttore e le finalità che si propone, infine la documentazione ricavata dalle edizioni e traduzioni cinquecentesche che offrono giudizi sul lavoro di Amyot o permettono di illustrare la portata del suo lavoro.